

L'EX PRESIDENTE

Cossiga: ringrazi il Molleggiato Non ha senso dell'umorismo smetta di raccontare barzellette

ROMA — Presidente Cossiga?

«Dica. Sono ad Assuan, sulle rive del Nilo, che prendo il caffè in maniche corte».

Berlusconi sostiene che tutte le reti tv, pure le sue, gli danno contro.

«Ma è ovvio, in ogni Paese la satira prende di mira chi sta al governo. Lui poi è pure il settimo uomo più ricco del mondo, troppo fortunato, perciò diventano più cattivi. Io che non sono un suo elettore glielo avevo detto...»

«Cosa?»

«Di scrivere a Celentano per ringraziarlo. Per le belle canzoni e per aver provato che pure Raiuno è anti-Berlusconi. Ma lui insiste a negare di essere il padrone delle tv. Così finisce cornuto e mazzinato».

Doveva ignorare RockPolitik?

«E certo. Però vede, tutti gli uomini di potere sono intolleranti alla satira. Ricordo che nel 1977 pure Enrico Berlinguer, quando Forattini lo disegnò in vestaglia, papalina e pantofole (mentre in strada sfilavano i metalmeccanici, ndr), fece formale protesta. Io mi divertivo. Berlusconi non ha senso dell'umorismo».

«Fa come Berlinguer quando nel '77 si irritò per la vignetta di Forattini sulla marcia dei metalmeccanici»

Ma se racconta pure barzellette.

«Farebbe meglio ad astenersi»

Il premier dubita persino di Mediaset.

«L'unico sicuro è Fede, ma non fa il 47% di share. Siamo ormai in campagna elettorale, ognuno sgomitava come può, per far vedere com'è stato bravo».

Allora Berlusconi ha visto bene...

«Vede, la preoccupazione che torni Santoro non è sua. Ma di D'Alema, Fassino e Veltroni cui fece perdere le elezioni. Noi vecchi politici eravamo diversi...»

In cosa?

«Facevamo le epurazioni e zitti. Ci infastidiva qualcuno? Lo facevamo cacciare. Poi ci dichiaravamo sdegnati perché lo

avevano mandato via. Però ai bei tempi della democrazia di centro nessuno si sarebbe azzardato a scrivere, su De Gasperi, le cose che si scrivono ora di Berlusconi».

Un consiglio al premier.

«Chieda sottobanco due biglietti per RockPolitik, dicendo che sono per la scorta. E si presenti lui in platea, ridere e battere le mani gridando: Forza Celentano!»

Giovanna Cavalli